



Open knowledge - Centro Servizi per la formazione integrata

Francesco F. Maiorano, Germana Berardi

I.T.C. “Domenico Romanazzi”

Via Celso Ulpiani, 6/A

70125 Bari

francofm@libero.it; germanabrd@libero.it

L'I.T.C. D. Romanazzi- Bari sta sperimentando, come estensione di un Progetto Pilota del Programma comunitario “Leonardo da Vinci”, già attuato nel biennio 1999-2001, il funzionamento di un Centro Servizi Multimediale come “ambiente” tecnico e funzionale di raccordo permanente tra la formazione scolastica, la formazione in situazione (tirocinio aziendale) e la formazione multimediale e a distanza.

Il progetto coinvolge partner europei, aziendali, istituti di formazione e un sindacato nazionale, per gli aspetti delle tutele e dell’inserimento delle nuove professioni in ambito lavorativo.

Il percorso sperimentale si articola in due segmenti operativi: networking e videomontaggio digitale. Il Centro utilizza la rete Intranet del Romanazzi, con laboratori multimediali polifunzionali, siti WEB creati per il progetto, piattaforme sperimentali per e-learning e le strutture dei partner. L’attività viene gestita da un gruppo di coordinamento di formatori, integrato da gruppi di studenti e prevede la realizzazione di prodotti multimediali, prodotti WEB e di video-montaggio per la fruizione in rete delle risorse condivise fra i partner.

Il progetto si sviluppa con la collaborazione di registi, esperti, altre istituzioni scolastiche e con il supporto di enti e istituzioni del territorio, con l’obiettivo di sperimentare tecnologie e metodi innovativi che agevolino l’accesso e la fruizione dei servizi formativi ad una utenza sempre più vasta e differenziata.

1. Struttura di riferimento: il Centro Servizi Multimediale

L’ITC Romanazzi ha realizzato sin dal 1997 un Centro Servizi Multimediale che integra e svolge una funzione di “bridging” fra le attività didattiche, le aree di progetto previste dai curricula e le azioni in rete, con istituzioni scolastiche italiane ed europee, di orientamento professionale, alternanza e continuità verticale.

Nel 1999 è stato avviato un *Progetto comunitario Pilota del Programma Leonardo da Vinci* - che ha coinvolto partner tedeschi, olandesi, aziende del territorio e un sindacato nazionale - dedicato alla sperimentazione di un modulo formativo innovativo, relativo all’integrazione della formazione scolastica con quella aziendale, che ha dato un impulso alle potenzialità di questa struttura connettiva tecnico-funzionale - il Centro Servizi - come strumento di sviluppo delle competenze e raccordo permanente con il mondo aziendale nel contesto europeo.

E’ attualmente in fase avanzata di realizzazione Il *Centro di Servizio “Dilos”*, una struttura polifunzionale finanziata dal MIUR e dal F.E.S.R. nell’ambito del P.O.N. “La Scuola per lo Sviluppo” 2000-2006.

Attraverso le risorse del *Centro Servizi* l’Istituto ha ampliato i contatti operativi con entità territoriali ed internazionali operanti in ambito aziendale, scolastico, sindacale e di formazione



professionale, nell'ambito di vari programmi sostenuti dal FESR e dal FSE e dall'UE, di attività Comenius e Lingua-E e di Progetti ministeriali fra i quali l'*organico funzionale, interventi dei P.O.N. e P.O.R.*, collaborazioni con il Consorzio per la formazione in informatica *Campus Virtuale*, con il *Dipartimento di Informatica*, con l'Università di Bari, con Tecnopolis, con il CSEI-Universus nonché con partner europei tedeschi, olandesi, svedesi e ungheresi.

1.1 Obiettivi dell'azione sperimentale

La metodologia sperimentale promuove percorsi europei della formazione in alternanza, adeguando il contenuto e l'offerta della formazione pre-professionale e professionale ai nuovi bisogni di qualifiche, con un metodo formativo innovativo, basato sull'uso delle ICT, che include, in un *processo modulare*, le azioni di alternanza scuola-lavoro.

L'azione si realizza attraverso stage in aziende e istituzioni formative, azioni di auto-formazione di tipo e-learning e a distanza e la promozione di processi di formazione integrati più aderenti alle richieste di profili professionali e di flessibilità spazio-temporali.

1.2 Articolazione dell'attività

La proposta confronta percorsi e soluzioni metodologiche, e punta all'individuazione di *buone prassi* derivanti dalla fase sperimentale, sufficientemente dinamiche da potersi adattare al continuo evolversi delle situazioni ambientali e del contesto di alcuni segmenti operativi

1. Sviluppo del Networking nell'ambito dell'ICT e della fornitura di servizi aziendali
2. Post-produzione video-digitale finalizzata alle relazioni interculturali
3. Servizi per la formazione in presenza e a distanza

I contenuti sono riferiti alla gestione in ambito Intranet-Internet di servizi aziendali, di video-editing digitale, di contatti telematici finalizzati alla comunicazione e formazione a distanza, al commercio elettronico, alla gestione del WEB.

Lo sviluppo dei contenuti contribuisce all'ampliamento di una struttura funzionale diffusa – il *Centro Servizi* – che supporta la comunità scolastica connettendola al mondo della formazione, aziendale e funge da *contesto operativo* nell'ambito della comunicazione multimediale.

In questa proposta assumono particolare rilievo le opportunità offerte dalle applicazioni on-line e dalla FAD, l'inserimento delle esperienze aziendali nell'ambito della *didattica modulare* e la realizzazione di *moduli curricolari* di approfondimento e integrazione tecnico-professionale che utilizzino strutture e funzioni del Centro Servizi.

1.3 Strutture e ambienti informatici.

La rete Intranet è basata su una rete fisica a 100 Mbps, con cablaggio UTP RJ45, armadi di distribuzione dotati di switch, hub e router ADSL e ISDN. Il sistema complessivo è gestito da vari server MS Small Business Server, Windows 2000 Server e Linux; altri server stand-alone hanno funzioni di backup, di controllo di gruppi di lavoro o di addestramento. L'accesso a Internet è assicurato con varie modalità, in base alle sottoreti private¹.

La sala di video-montaggio digitale è dotata di due stazioni per il video-editing digitale attrezzate con schede di acquisizione e gestione Mirò-Premiere, software Adobe e devices varie per l'acquisizione e la riproduzione delle video-clip montate. In particolare sono disponibili varie piastre di registrazione-riproduzione Hi-Fi stereo SVHS, VHS e piastre doppie SVHS-DV

¹ MS Proxy Server con T.A. e Router ISDN per la sottorete di servizio e connessione ADSL per la sala server e le sale operative di primo livello. Una stazione Windows 2000 dotata di doppia identificazione di rete rete Fast-Ethernet funge da gateway tra la sottorete privata e la rete pubblica, essendo il Centro dotato di propri domini di secondo livello, con indirizzamento IP pubblico diretto.



nonché video-camere digitali, opzioni di AudioDUB e attrezzature per le video-riprese. Le stazioni sono inserite nella sottorete Intranet di servizio, per un'agevole gestione di files di grandi dimensioni. I prodotti realizzati mediante il videomontaggio digitale possono essere titolati, elaborati con transizioni, sottotitolazioni, sonorizzazioni.

2. Analisi dei bisogni e gruppi destinatari dell'azione formativa.

La pianificazione del progetto ha coinvolto un gruppo di coordinamento di docenti² dell'Istituto Romanazzi che si è occupato dell'analisi dei bisogni in ambito territoriale³, nonché della progettazione delle strutture e del reperimento di finanziamenti per la realizzazione di tali strutture. La dirigenza scolastica⁴ ha curato la rappresentanza legale, l'amministrazione e il monitoraggio; altri docenti sono intervenuti per azioni specifiche di supporto tecnico, linguistico, organizzativo⁵.

Sono stati sviluppati e consolidati rapporti con partner e altre strutture di servizio che fungano da concentratori di risorse e *demoltiplicatori* di funzioni, progettualità ed esperienze.

2.1 Esigenze rilevate in ambito territoriale e interscolastico

L'analisi dei bisogni in ambito territoriale e interscolastico ha rilevato la forte necessità di:

1. studiare e realizzare nuovi metodi formativi integrati e multi-approccio, tali da consentire una formazione più efficace e più aderente allo sviluppo dei nuovi mezzi di comunicazione
2. incentivare il senso di appartenenza al sistema formativo degli operatori dei servizi, esaltando il loro ruolo in una logica di integrazione territoriale e interculturale
3. adottare una progettualità comune tra le diverse strutture per massimizzare efficacia ed efficienza dei servizi e adottare le buone prassi come standard formativi;
4. realizzare immediate economie di scala per le funzioni comuni
5. mettere a confronto e diffondere su scala territoriale, nazionale ed europea le esperienze innovative già fatte ed altre che si possono avviare con il lancio di progetti pilota;
6. istituire funzioni di coordinamento di sistemi di controllo e gestione

Occorre sperimentare nuovi legami tra strutture formative e strutture di servizio, integrando l'innovazione tecnologica con l'innovazione delle forme di lavoro e il decentramento organizzativo e gestionale.

Dall'analisi territoriale emerge che sono in atto sistemi di sviluppo con specializzazioni funzionali in grado di fuoriuscire dalle dimensioni localistiche: le aree del Mezzogiorno non vanno considerate, così, entità territoriali omogenee ma un contesto produttivo con proprie specificità che possono assumere i caratteri generali di un modello organizzativo.

2.2 Destinatari dell'esperienza ed aspetti innovativi

I destinatari iniziali di questo percorso sperimentale – che integra segmenti formativi supportati dall'uso delle nuove tecnologie per adeguare l'accesso alle informazioni alle esigenze di utenti di varia provenienza con l'esperienza "in situazione", attraverso stage in contesti aziendali del territorio e internazionali – sono gli operatori stessi della scuola e della formazione, gli studenti ancora inseriti nel percorso scolastico, le aziende coinvolte e il sistema delle aziende del territorio.

² F.F.Maiorano, A.Lattanzio, C.Bonfitto, G.Berardi, E.Dalfino.

³ Basata su alcune indagini statistiche interne all'Istituzione scolastica, per progetti PON, POR, CIPE, e del Progetto Pilota "Centro Servizio Multimediale Polifunzionale".

⁴ C. Pirolo, M. Introna

⁵ A. Chittano

3.1 Guadagno formativo

L'Istituzione scolastica trova nel Centro Servizi impulsi per la didattica curricolare, per l'adeguamento dei percorsi formativi alle innovazioni tecnologiche e aziendali, per l'adeguamento continuo delle strutture tecnologiche allo sviluppo delle ICT.

Per rendere possibile l'attuazione e la diffusione di questa tipologia mista di percorso formativo occorrerà sistematizzare e razionalizzare il lavoro di istituzioni tradizionalmente orientate alla formazione, curando sia la trasmissione delle informazioni attraverso la rete informatica sia valorizzando la trasversalità di politiche (Mainstreaming), la concretezza degli interventi, la pratica di un *sistema permanente di azioni e di attività* capace di accogliere le sollecitazioni provenienti da tutte le complesse realtà formative, lavorative e sociali territoriali.

3.2 Valutazione e diffusione

Tutte le fasi progettuali sono monitorate e sottoposte a fasi di valutazione interna a cura dei gruppi di lavoro e del gruppo di coordinamento mediante questionari, riunioni di gruppo e intergruppo estese ai partner e ai ragazzi impegnati nella sperimentazione.

Il processo viene sottoposto a valutazione esterna a cura di un esperto non coinvolto nello staff operativo e nella progettazione, il quale ha accesso a tutte le fasi progettuali, alla documentazione e partecipa a incontri, sedute di training ed operative.

La valutazione, interna ed esterna, affronta i seguenti aspetti:

- qualità dei processi, dei percorsi e dei prodotti
- trasformazioni indotte sul sistema scolastico e sui partner
- impatto del modulo-pilota sul sistema formativo

3.3 Conclusioni

Il processo sperimentale manifesta efficacia ed efficienza nell'ambito di un sistema progettuale orientato a risultati di qualità, alla produzione di oggetti e ad un sistema di definizione di responsabilità, regole, documentazione dei processi e dei servizi.

Un altro scenario si delinea per processi formativi scolastici non necessariamente "pre-professionali": il coinvolgimento diretto nel mondo scolastico di esperienze e strutture istituzionali ed aziendali e l'inserimento nei percorsi curricolari di azioni che prevedano non solo l'utilizzo, ma la realizzazione di "oggetti" multimediali, informatici e di servizi telematici.

